

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RN)

Le forme di devozione verso i patroni, i santi protettori del territorio, sono di origine bizantina. E' San Giovanni Battista a dare il nome all'insediamento, caratterizzato sin dall'antichità dalla fertilità del suolo e dall'abbondanza dei raccolti. La festa di San Giovanni cade, infatti, nel solstizio d'estate, quando le messi maturano. Il primitivo nucleo abitativo deve essersi sviluppato sul più antico fundus Mariniani, di età tardo romana, forse collegato a una villa rustica di cui sono emersi materiali archeologici.



La Storia

Le origini

Le origini di San Giovanni sono strettamente interconnesse all'evoluzione della Valle del Conca, abitata fin dal Paleolitico, con l'insediamento di alcune fra le più importanti civiltà, come quella Umbra, Picena, dei Galli Senoni e successivamente dei Sabini, cui subentrano dal IV secolo a.C. i Romani, che fondano una serie di colonie, tra cui Ariminum, lungo il corso di quella che oggi è la via Flaminia, suddividendo il terreno in centurie, di cui restano le tracce ancora oggi. L'insediamento romano di San Giovanni in Marignano era, con ogni probabilità, caratterizzato da una produttiva villa dedita alla produzione agricola ed al commercio con il Mediterraneo, sita nella zona di Madonna del Monte, in territorio collinare.

Castelvecchio e Castelnuovo

L'insediamento attuale è dato dalla rifondazione dell'abitato in pianura ed in prossimità del fiume Ventena, avvenuta probabilmente intorno alla seconda metà del XIII secolo, grazie all'opera attuata dai Benedettini Cassinesi di dissodamento, bonifica e rinnovamento agricolo, con una forte incentivazione dei movimenti commerciali. Il nuovo insediamento è denominato Castelnuovo per distinguerlo da Castelvecchio, primitivo nucleo demico. L'originario impianto urbanistico di Castelnuovo è regolare: si articola sulla "via di mezzo", asse longitudinale del nuovo insediamento. Crescendo di dimensioni nei secoli, l'abitato si estende al di là dei confini originari, con la costruzione di diverse abitazioni, ma anche di edifici pubblici.

La Signoria dei Malatesta

Nel Quattrocento il territorio riminese era dominato dalla Signoria dei Malatesta, sotto il controllo nominale dello Stato della Chiesa. Quando tra il 1438 e il 1442 Sigismondo Pandolfo Malatesta, signore di Rimini, riorganizza le difese del territorio, con la probabile consulenza di Filippo Brunelleschi, interviene anche su San Giovanni in Marignano, dotando il paese di una nuova cinta muraria, con sei torrioni e due torri portaie dotate di ponte levatoio a sollevamento diretto.

Le fosse ipogee

Questo imponente impianto, stranamente realizzato per un borgo in pianura, aveva la funzione di difendere l'importante deposito di grano conservato nel sottosuolo del castello, ricco di fosse ipogee deputate alla conservazione cerealicola a lungo termine, che hanno dato a San Giovanni l'attributo di "Granaio dei Malatesta". Nel XV secolo, sono attestate oltre 200 fosse da grano distribuite su tutto l'insediamento, e ancora nell'Ottocento, nella strada principale, sono presenti e censiti nell'Archivio storico comunale, 128 contenitori ipogei.



Dal Cinquecento all'Ottocento

San Giovanni in Marignano, dalla rifondazione al XVI secolo, vive direttamente o di riflesso la vita e le vicende storiche della città di Rimini. In particolare, nel Cinquecento, assistiamo alla contesa tra i Malatesta, la Repubblica di Venezia e lo Stato della Chiesa, che determina un periodo di crisi e impoverimento, che termina quando nel 1529 la Romagna, e quindi San Giovanni, passa sotto il dominio della Chiesa e vi resta fino al 1859, salvo la breve parentesi napoleonica dal 1797 al 1814.

Il Novecento

Negli ultimi decenni del potere pontificio e nel primo decennio del nuovo Regno d'Italia, le idee mazziniane e poi garibaldine trovano anche a San Giovanni sostenitori convinti. È forte anche la partecipazione dei contadini ai moti agrari del 1913. Poi arrivano la prima guerra mondiale con i suoi caduti, il dopoguerra con la progressiva occupazione del potere da parte del fascismo e la seconda guerra mondiale che coinvolge direttamente San Giovanni, situato lungo la Linea Gotica.

Duro è il dopoguerra: San Giovanni è un paese ancora agricolo, la ricostruzione e la riparazione dei danni di guerra sono difficili, manca il lavoro. Come nel passato, riprende l'emigrazione, soprattutto verso Svizzera e

Germania. La reale ripresa si ha solo negli anni Cinquanta quando comincia a svilupparsi il turismo balneare. Cessa l'emigrazione, il turismo stimola le attività artigianali. Nasce da questa nuova realtà e dallo spirito imprenditoriale la realizzazione, a partire dagli ultimi anni Sessanta, dell'area artigianale di San Giovanni, immediatamente a ridosso del casello autostradale della A14. Da paese che ha vissuto la sofferenza dell'emigrazione, San Giovanni diventa luogo di immigrazione grazie alla grande produzione artigianale soprattutto nei settori della moda e della cantieristica navale.

Riepilogo ...

1062, il papa Alessandro III conferma la proprietà della chiesa di Sanctae Mariae in Mariniano (l'attuale chiesa di Santa Maria in Pietrafitta) al monastero ravennate di San Severo in Classe.

1115, il castrum Mariniani cum ecclesia Sancti Johannis risulta essere possesso del monastero di San Vitale.

XIII sec., i monaci ravennati intraprendono opere di bonifica, prosciugamento delle zone paludose, dissodamento dei terreni incolti; questa riorganizzazione territoriale porta, nella seconda metà del secolo, all'abbandono del primitivo abitato sul colle di Castelvecchio a favore del piano, dove è eretto un nuovo castello, in prossimità del torrente Ventena, il cui corso viene deviato per farne la naturale difesa della nuova fortificazione.

XV-XVI sec., le grandi risorse agricole di questa terra determinano l'accaparramento dei fondi da parte di capitali forestieri, soprattutto riminesi, urbinati, pesaresi, attratti dalle forti rendite agricole; già dal Quattrocento sono documentate le fosse ipogee, disseminate lungo le strade principali e predisposte alla conservazione dei cereali, al riparo delle mura; è probabile anzi che la costruzione della rocca e della cinta muraria (1438-42) decisa da Sigismondo Pandolfo Malatesta, servisse proprio a difendere il "granaio" di San Giovanni; grazie anche all'alta concentrazione di mulini, il borgo resta il più importante centro di produzione cerealicola della Val Conca anche dopo la fine della signoria dei Malatesta (1509) e il passaggio allo Stato Pontificio (1528), come conferma nel 1616 lo storico riminese Adimari.



Il borgo fortificato

Prima di farci catturare da piazza Silvagni e di entrare nel borgo, non ci sfugge, in posizione frontale rispetto alla torre civica, la chiesa di Santa Lucia dai toni pastello. Costruita nel 1786 su un preesistente edificio religioso cinquecentesco, è dedicata anche alla Madonna “della Scuola”. Dell’antica chiesa – di cui la nuova ha in parte ripreso l’impianto architettonico - rimane solo l’affresco d’ignoto autore romagnolo, raffigurante la Madonna col Bambino. L’organo settecentesco con circa 600 canne di stagno e legno, è stato restaurato ed è usato nell’esecuzione di concerti.



Eccoci dunque in piazza Silvagni, la cui forma risale al Settecento, quando si compose intorno alla piazza del mercato, delimitata da un lato dalla chiesa di Santa Lucia e dall’altro dalla torre d’ingresso al castello, che adesso è la torre civica. L’altra torre portaia, quella a nord, fu abbattuta nel 1854. Con questa che invece svetta sulla piazza, faceva parte del sistema di fortificazioni voluto da Sigismondo Pandolfo Malatesta negli anni 1438-42. La torre civica è alta 24 metri, grazie alla sopraelevazione in cui sono stati alloggiati l’orologio e la cella campanaria; la sua altezza originaria è visibile osservando la differenza di colore della muratura. Si notano anche i fori laterali cui erano agganciate le catene del ponte levatoio.

Siamo ora nel borgo fortificato, attraversato dalla “via di mezzo” sulla quale si affacciano pregevoli edifici sette-ottocenteschi. La via principale è asse di simmetria per le vie secondarie che l’intersecano o le corrono in parallelo, dividendosi in lato mare e lato monte, secondo un disegno geometrico che risale al Quattrocento, quando i Malatesta ristrutturarono l’originario impianto urbano duecentesco. Impossibile non notare nella pavimentazione le fosse granarie, rese in parte visibili dopo il recente restauro.

Nel borgo abbiamo almeno tre notevoli edifici: una chiesa, un teatro e un palazzo. La chiesa di San Pietro è citata dal 1348, ma dovrebbe essere coeva alla fondazione del castello, quindi duecentesca. Si presenta oggi nell’ultima ristrutturazione di metà Settecento, che segue le due cinquecentesche dei monaci di San Vitale in Ravenna. Tanta storia, dunque, che si concentra nella tavola del Cristo portacroce di Nicolò Rondinelli (fine Quattrocento) e nel mirabile altar maggiore dello scultore Domenico Taschini (1754).

Attivo ancora oggi è il Teatro Massari, uno degli splendidi teatrini ottocenteschi così frequenti in Romagna. In origine oratorio della Confraternita del Rosario, fu adibito alle scene nel 1821 e radicalmente restaurato nel 1855 fino a trasformarlo nel tipico teatro all’italiana a ferro di cavallo con due ordini di palchi.

Solo dall'esterno si può vedere il palazzo Corbucci, che fu residenza di Malatesta de' Malatesti, signore di Pesaro, nella seconda metà del Trecento. Dopo vari passaggi di proprietà, fu acquistato da Pietro Corbucci nel 1812.

Siamo ora arrivati alle mura castellane, perno del sistema fortificato malatestiano. L'impianto difensivo quattrocentesco, cui mise mano Filippo Brunelleschi, consisteva in una cinta muraria guarnita di sei torrioni, circondata da un fossato (dove ancora passa il torrente Ventena) con due ponti levatoi muniti di torri. Un recente restauro ha interessato il ponte Ventena e parte dell'antica cortina muraria.

Il nostro giro si chiude al punto di partenza, la chiesa di Santa Lucia, costeggiando la quale sulla destra arriviamo all'ultimo edificio da vedere, la chiesa di Santa Maria in Pietrafitta, ricostruita nel 1730. Qui è conservato un piccolo tesoro: un frammento di una lastra di pluteo di epoca carolingia, databile VIII-IX secolo. Una rarità, che ci riporta al fondo oscuro del tempo.



I prodotti tipici

Vino dei Colli dei Rimini, olio extravergine e miele (foto sopra). San Giovanni è Città del Vino e fa parte del Consorzio Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Rimini.



I piatti tipici

I passatelli asciutti con il ragù (foto sopra).

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Il vecchio e l'Antico - Periodo di svolgimento: ogni quarta domenica del mese esclusi i mesi di luglio e agosto - Mercatino di antiquariato e mercatino dei piccoli per le vie del borgo - Ingresso libero.

Bacco incontra Venere - Periodo di svolgimento: aprile-maggio - Corso di degustazione vinicola al femminile accompagnato da spettacoli e musiche - Il corso prevede dai 2 ai 5 incontri ed è su prenotazione e a pagamento.

La Notte delle Streghe - Periodo di svolgimento: giugno, tra il solstizio (21/06) e la festa del patrono (24/06) - Luogo: vie del centro storico - Manifestazione di rilevanza ormai non solo locale, che rievoca le tradizioni popolari, i riti della Notte di San Giovanni e le celebrazioni legate al solstizio d'estate quando, si racconta, le streghe facevano sosta a San Giovanni in Marignano nel loro viaggio verso Benevento. Spettacoli di strada, scenografie, punti ristorazione ed un mercatino di prodotti "magici" rievocano magie ed antiche fascinazioni - Ingresso libero.

Festival sotto le stelle - Periodo di svolgimento: metà luglio - Luogo: Piazza Silvagni - Concorso di voci nuove, inserito all'interno del circuito dei Grandi Festival italiani - Ingresso libero - A cura della Pro Loco di San Giovanni in Marignano.



Rockteen - Periodo: primo weekend settembre - Luogo: Arena spettacoli (via Largo Fosso del Pallone) - Tradizionale rassegna di rock band giovanili con spettacoli ed animazioni - Ingresso libero.

Capodanno del vino - Periodo: ultima domenica di settembre - Luogo: Piazza Silvagni - Festa di "benvenuto" al vino nuovo e recupero delle feste popolari: gara della pigiatura, rassegna bandistica, rustida di pesce, degustazione di vini e prodotti tipici romagnoli - Ingresso libero.

Antica Fiera di Santa Lucia - Periodo: dicembre - Luogo: centro storico - Millenaria fiera che rievoca le tradizioni legate al solstizio invernale, alla celebrazione della Santa patrona della vista ed alla vocazione contadina del borgo di San Giovanni in Marignano, che si è da sempre caratterizzato per la produzione di grano, olio e uva. Commercio, divertimento e ritualità costituiscono il tradizionale contorno della festa - Ingresso libero.

Stagione teatrale - Da ottobre ad aprile eventi teatrali e culturali al Teatro comunale A. Massari. - Informazioni: 0541.1730509 - Sito Web: www.teatromassari.it - www.cinquequattrini.it - E-mail: t5quattrini@gmail.com

Stagione musicale - Eventi ed iniziative musicali a cura dell'Ass.ne Incontramusica - Sito Web: www.incontramusica.it - E-mail: incontramusica@libero.it

Eventi in biblioteca - La Biblioteca è organizzata in tre sezioni: locale, generale, bambini e ragazzi. Possiede circa 13.000 volumi ed è inserita nella Rete Bibliotecaria di Ravenna e San Marino. Organizza iniziative per bambini ed adulti per sensibilizzare alla lettura - Informazioni: 0541.828165 - E-mail: biblio@marignano.net

Per informazioni: Ufficio Cultura, Turismo ed Eventi Tel. 0541.828165 - 335.1825461 - E-mail: cultura@marignano.net - Sito Web: www.marignano.net



Dove mangiamo ?

AGRITURISMO FATTORIA DELLA BILANCIA - via Conca Vecchia 859 - Tel. 0541 956456 - Sito Web: www.fattoriadellabilancia.it - E-mail: info@fattoriadellabilancia.it

OSTERIA DELLA STREGA - Via XX Settembre, 18 - Tel: 0541 956606

RISTORANTE AMERICA GRAFFITI - Via Al Mare, 353 - Sito Web: www.americagraffitiofficial.it - Tel: 0541 957700

RISTORANTE IL GRANAIO - Via R. Fabbro 18 - Tel: 0541 957205 - E-mail: ristorantegranaio@hotmail.it

RISTORANTE IL PENTOLINO - Via Colombo, 21 - Tel: 0541 962760

RISTORANTE PELI - Via Pianventena, 212 - Tel. 0541 955169 - 0541 957362

RISTORANTE PIZZERIA BAR DI PAOLI - Via Morciano, 975 - tel: 0541 957676 0541 957742 - Sito Web: www.ristorante-dipaoli.it - E-mail: ristorantedipaoli@libero.it

MEZZODI' - Caffetteria, aperitivi, ristorante, enoteca - Strada per Tavullia, 58 - Tel.: 0541 957410

RISTORANTE AL FORTINO DELLE FATE - Via XX Settembre 59 - Tel: 0541 957858 – 3395293232 - Sito Web: www.alfortinodellefate.it - E-mail: info@alfortinodellefate.it

RISTORANTE DA IVANO - Via Pianventena, 1652 - Tel: 0541 957562

PIZZERIA LA PIAZZETTA - Via Vittorio Veneto, 11 - Tel: 0541 957948

RISTORANTE PIZZERIA L'USIGNOLO - Via Castelvechio, 320 - Tel: 0541 955030 - E-mail: info@lusignolo.net

RISTORANTE ORIENTE EXPRESS - Via Pianventena 1645 - Tel: 0541 957589 - 0541 957239 - E-mail: robertosilvagni@libero.it

OSTERIA DA VULPEN - Via Ca' di Conca, 151 - Tel: 0541 827268 - Sito Web: www.osteriavulpen.it - E-mail: osteriavulpen@alice.it

SPACCIODIVINO - Via XX Settembre, 7 - tel: 3387722204

VINERIA SAN DOMENICO - Via Piazzetta della Chiesa, 1 - Tel. 338 8477351

IL RIVIERINO - HORSES RIVIERA RESORT - Via Montalbano, 353 - Tel. 0541 826601 - Sito Web: www.horsesrivieraresort.com

RIVIERA GOLF RESORT - Via Conca Nuova, 1236 - Tel. 0541 956499 - Sito Web: www.rivieragolfresort.com



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Fattoria della Bilancia - Via Conca Vecchia, 859 - Tel. 0541 956456 - E-mail: info@fattoriadellabilancia.it - Sito Web: www.fattoriadellabilancia.it

Locanda delle Fate - Via XX Settembre, 59 - Tel. 0541 957858 - E-mail: info@alfortinodellefate.it - Sito Web: www.alfortinodellefate.it

Riviera Golf Resort - Via Conca Nuova, 1236 - Tel. 0541 956499 - Email: info@rivieragolf.it - Sito Web: www.rivieragolfresort.com

Info Turistiche ...

Ufficio Turismo: via Roma n. 59 tel 0541.828165 - **Pro Loco:** piazza Silvagni tel 0541 956895

Comune: via Roma 62 tel. 0541 828111

Fonti ...

Borghi d'Italia – Comune di San Giovanni in Marignano.

